

---

## Niente velo per Jasira

**Autore:** Raffaele Demaria

**Fonte:** Città Nuova

La regia è del debuttante Alan Ball, già noto per l'Oscar ottenuto con la sceneggiatura di *American Beauty*. Egli racconta, con forte tensione drammatica, l'aprirsi alle esperienze sessuali di una tredicenne di origine libanese, che vive con il padre negli Stati Uniti. La severità e l'eccessiva chiusura del genitore la privano della possibilità di essere seguita e consigliata durante l'età dello sviluppo.

*Niente velo per Jasira* non indulge in riprese maliziose, pur approfondendo, con semplicità e realismo, gli stati d'animo dei momenti delicati e tenendo lo spettatore nello sconcerto e nel timore di qualche violenza. I fatti sono esposti dal punto di vista dell'adolescente. Colpiscono la disponibilità e il candore con cui Jasira affronta ogni nuova occasione. Ella perviene, alla fine, ad una maggiore consapevolezza e alla scoperta di aver subito una sorta di stupro ad opera di un adulto. Quest'ultimo è dipinto non come un maniaco irrecuperabile, ma come un uomo superficiale, abbastanza comune e non difficile da incontrare. Mentre una vicina di casa, che è incinta, si accorge dei pericoli che incombono sulla ragazza e si prodiga per proteggerla ed illuminarla.

Nel finale, che è alquanto movimentato e con la presenza di numerosi personaggi, i problemi della ragazza vengono affrontati da tutti e trovano una qualche sistemazione. La restituzione del gattino ghiacciato e il parto hanno significati simbolici. Il primo indica il congelamento dei sentimenti di Jasira nei confronti dell'adulto; il secondo è associabile alla nascita di un'intesa di lei con la donna partoriente, che potrà continuare a starle vicino in futuro. Il film per la finezza, con cui sono trattati la psicologia degli adolescenti e certi loro atteggiamenti discutibili, può essere apprezzato da genitori ed educatori, come aiuto a riflettere sui condizionamenti ambientali.

**Regia di Alan Ball; con Summer Bishil, Peter Macdissi, Aaron Eckhart, Tony Colette.**

*Valutazione della Commissione nazionale film: complesso, problematico.*